

# La Cisl: rafforzare la formazione on the job e l'intera filiera dell'istruzione

## Manifesto sul lavoro

Il sindacato: puntare su competenze, politiche attive e contrattazione

Giorgio Pogliotti

Rafforzare l'intera filiera dell'istruzione - dagli asili nido all'università -, dando continuità agli investimenti, potenziando l'orientamento, rendendo strutturale il sistema duale per promuovere la formazione on the job. Favorire un utilizzo mirato dei tirocini contro gli abusi, generalizzare la formazione lungo tutto l'arco della vita.

Sono alcune delle tredici proposte contenute nel manifesto della Cisl "per un lavoro a misura della persona" che è stato presentato ieri a Roma dal leader Luigi Sbarra, alla presenza tra gli altri del ministro del Lavoro, Marina Calderone, che individua quattro parole chiave: più competenze, politiche attive, contrattazione e partecipazione. «Vogliamo mandare un messaggio forte e chiaro al sistema politico e alle associazioni datoriali - ha detto Sbarra -, per affermare un principio: non ci sarà crescita economica, ripresa equa e strutturale se non

diamo protagonismo al lavoro e alle sue rappresentanze. Bisogna accelerare il ciclo positivo degli investimenti pubblici e privati, dobbiamo costruire un grande intervento sulle politiche attive, sulla formazione e riqualificazione mettendo al centro il valore delle relazioni industriali e della contrattazione collettiva».

La Cisl ha valutato positivamente la norma del Decreto lavoro (Dl 48/2023) che, sui contratti a termine restituisce alla contrattazione collettiva l'individuazione delle causali, ma il sindacato di Via Po guarda con preoccupazione all'elevato numero di contratti di breve durata che espongono i lavoratori all'instabilità: la proposta è di rimodulare il contributo dovuto dal datore di lavoro per i contratti a termine in modo inversamente proporzionale alla durata (sui contratti a termine grava il contributo maggiorato dell'1,4% della retribuzione imponibile e il contributo addizionale dello 0,5% in occasione di ciascun rinnovo). Il ministro Calderone ha aperto alla proposta della Cisl: «Farò una riflessione attenta sulla vostra proposta dei contributi aggiuntivi per i contratti a termine al contrario - ha detto -. Mi sembra un'operazione di buon senso: più è lungo il contratto, più c'è la possibilità che quel contratto si trasformi in una posizione a tempo indeterminato e quindi non va pena-

lizzato. Il contratto di breve durata è giusto che, salvo la stagionalità, possa avere un diverso trattamento». Nell'esprimere «apprezzamento» per «la strada scelta dalla Cisl, responsabile e dialogante, perché le persone vogliono capire, e sarebbe più facile andare a strillare in piazza», il ministro Calderone ha dato appuntamento ai sindacati dopo la Nadef per un altro incontro sulle pensioni.

Tra le altre proposte del manifesto, c'è l'attuazione delle politiche attive completando in fretta i concorsi per le assunzioni nei Centri per l'Impiego, con il coinvolgimento delle Agenzie per il Lavoro. La Cisl propone incentivi per le aziende che contrattano la conciliazione vita professionale-privata, con modalità come lo smart working da diffondere nelle Pmi con accordo aziendale o territoriale. Bisogna poi tutelare il lavoro autonomo rendendo strutturale l'Isco, l'ammortizzatore sociale per le partite Iva in scadenza a fine anno, allargandone i requisiti. Netta la bocciatura del Salario minimo legale: «Occorre invece rafforzare la contrattazione collettiva che nel

nostro paese copre il 97% del lavoro privato», ha ribadito Sbarra: «serve una maggiore partecipazione dei lavoratori alla governance aziendale», come previsto nella proposta di legge su cui la Cisl sta raccogliendo le firme.

«Sul lavoro e lo sviluppo non è l'ora della contrapposizione, ma della costruzione - ha aggiunto il presidente di Confcooperative, Maurizio Gardini -. La soluzione al salario povero non è nel salario minimo, ma nel rafforzamento della contrattazione». Il presidente di Assolavoro, Francesco Baroni ha sottolineato il ruolo delle Apl nel favorire l'occupabilità dei senza lavoro attraverso «una formazione costruita ad hoc sui profili che servono alle imprese». Giudizi positivi sul manifesto sono stati espressi dal presidente di Adapt, Emmanuele Massagli e da Maurizio Del Conte (diritto del lavoro all'Università Bocconi di Milano). «Siamo in presenza di una crisi da offerta di lavoro - ha detto Massagli -, è paradossale che abbiamo 3 milioni di giovani inattivi e le imprese si contendono i lavoratori più esperti, pagandoli di più. Questa situazione inedita chiede risposte nuove, come nel vostro manifesto». Per Del Conte, «non bastano gli incentivi per assumere i giovani, occorre riuscire ad intercettarli utilizzando anche canali diversi, come i social, serve un approccio nuovo».



**Il ministro Calderone: è buon senso abbassare il costo dei contributi sui contratti a termine più lunghi alle imprese**